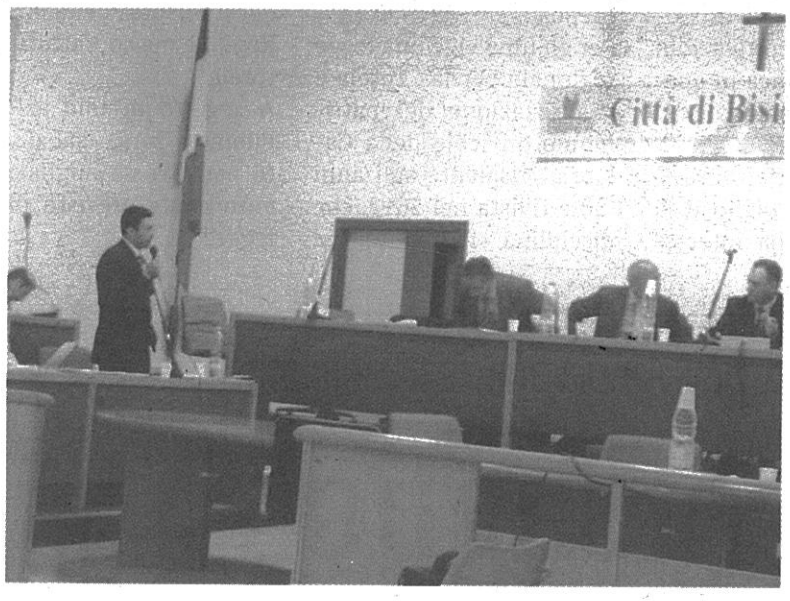
Le preoccupazioni del Pd che ha votato contro

Approvato il predissesto

Lo Giudice: «Massa debitoria per gestire l'ordinario»

BISIGNANO Il consiglio comunale di Bisignano, tenutosi martedì scorso ha approvato con i soli voti della maggioranza il predissesto finanziario dell'Ente.
"Si tratta di una misura - si legge in una nota del circolo locale del Partito democratico - che mai il nostro comune aveva adottato e che comporterà enormi danni e sacrifici alla popolazione. Non ci eravamo sbagliati quando, nel corso di questi anni, avevamo piu volte denunciato gravi buchi e manovre che avrebbero indebitato ancora di più del comune, nonostante l'amministrazione con la solita tracotanza ci accusava di incompetenza.
Oggi l'ammontare del debito, causato e riconosciuto da questa amministrazione è di 14.883.616 euro.
Come Pd di Bisignano - continua la nota - ci siamo opposti in consiglio votando contro la proposta e continueremo ad opporci. Nei prossimi giorni spiegheremo ai cittadini nella maniera più dettagliata possibile tutto il debito complessivo, le cause che l'hanno originato e le e come l'amministrazione intende rientrare da questa voragine debitoria. In campagna elettorale si raccontava di un comune pieno di soldi, la triste realtà ci dice in maniera inequivocabile che il comune è pieno di debiti che graveranno interamente sui cittadini di Bisignano".
Il Capogruppo consiliare del Pd Francesco Lo Giudice ha evidenziato come questa enorme massa debitoria sia stata fatta non per realizzare nuove opere pubbliche o nuove infrastrutture, nè per investire sulle risorse della città e creare sviluppo economico, ma per gestire l'ordinario.
E che la situazione di passivita è stata aumentata da grossolani errori politici e amministrativi della Maggioranza dai quali l'Opposizione li aveva messi da subito in guardia".
Intanto il segretario del circolo Pd, Rosario Perri, volge il pensiero alle prossime amministrative del 2017, sottolineando che "c'è bisogno di mettere in campo, fin da subito, un nuovo progetto politico con una forte propensione al cambiamento e al rinnovamento della classe dirigente della città al fine di opporsi a questa amministrazione che ha ridotto il paese in questo stato, con i servizi inefficienti, le tasse ed i tributi alla stelle e pieno di debiti".

rp



Francesco Lo Giudice durante un consiglio comunale

I dem rincarano la dose su Tenuta&C.

«Una classe politica inconsistente con bramosia di potere»

Il sindaco Nicola Tenuta

ACRI La Corte dei Conti che gli boccia il Piano di rientro, la maggioranza risicata, gli attacchi che gli provengono dalle forze di opposizione. Non è un momento felice per il sindaco Nicola Tenuta. il Partito Democratico rincara la dose: "Nell'ultima convocazione della principale assise cittadina, la maggioranza a sostegno del sindaco Tenuta ha dimostrato ancora una volta la propria forte indole all'occupazione delle poltrone. Lo spettacolo penoso a cui tutti noi siamo stati costretti ad assistere, non senza stupore, ha superato ogni ragionevole limite e ha messo a nudo una classe dirigente politicamente inconsistente ma che, al contempo, conserva una smisurata bramosia di potere. L'esercizio di quest'ultimo non è mai stato cosi fine a se stesso, quando invece dovrebbe essere asservito al bene collettivo. Siamo molto preoccupati di come questa bieca natura individualista continui a sconfinare nella menzogna, nelle prese in giro a elettori e cittadini, in perdite di tempo per la città tutta. A tal proposito vorremmo chiedere conto al sindaco Tenuta di come intenderà procedere in seguito alla bocciatura del Piano di Rientro da parte della Corte dei Conti, stilato a suo dire da scienziati e luminari in materia e costato soldi pubblici, ma non votato dal Partito Democratico. Chiediamo al sindaco che si è intestato la paternità di questo scellerato piano, quali saranno le sue future magie contabili."

s.r.